



Export control e dual use

**Un modello organizzativo per la
gestione delle movimentazioni
internazionali di beni e
tecnologie sensibili**

Tax & Legal



kpmg.com/it

Le tensioni geopolitiche esistenti hanno determinato un quadro normativo in continuo mutamento con la previsione di restrizioni alla circolazione transnazionale di numerosi beni e tecnologie.

In questo contesto, l'Unione europea ha intrapreso un percorso di aggiornamento legislativo che ha portato, con il nuovo Regolamento Ue 2021/821 (come modificato dal Reg. 2022/01), alla ridefinizione del perimetro normativo unionale in tema di controllo sulle importazioni e sulle esportazioni di materiali sensibili, con la previsione di nuovi obblighi a carico di tutti gli operatori coinvolti.

Il Regolamento 2021/821 estende la disciplina *dual use* a nuovi beni e attività, prevede nuove tipologie di autorizzazioni all'esportazione e impone, in specifici casi, la predisposizione obbligatoria dei c.d. Programmi Interni di Conformità (PIC).

Le recenti novità normative rendono sempre più necessaria, per gli operatori economici, la previsione di un adeguato sistema di gestione e controllo dei processi di circolazione di beni e tecnologie.

La vostra sfida

Gli operatori economici che esportano prodotti, siano essi tangibili che intangibili, sono tenuti al rispetto dei requisiti di conformità in tema di *export control* stabiliti dalla normativa nazionale, unionale e statunitense.

A livello unionale, la disciplina *dual use* prevista dal Reg. Ue 2021/821 (come modificato dal Reg. Ue 2022/1), impone l'osservanza di particolari accorgimenti relativamente all'esportazione, all'intermediazione, all'assistenza tecnica, al transito e al trasferimento anche intra-unionale, di beni, software o tecnologie che possono trovare un utilizzo sia in campo civile che militare (c.d. prodotti a duplice uso, o *dual use*).

Gli operatori economici devono porre molta attenzione anche ai paesi e ai partner commerciali con cui intendono intraprendere le loro attività di scambio al fine di evitare di concludere operazioni verso paesi o persone soggette all'applicazione di sanzioni economiche o extra territoriali.

In tal senso, si rende spesso opportuno un triplice ordine di analisi:

- un'analisi oggettiva, volta a verificare la sussistenza di restrizioni all'esportazione riferite alla tipologia di bene, nella sua interezza o in un suo componente, anche per effetto di un potenziale duplice uso;
- un'analisi soggettiva, finalizzata ad accertare l'esistenza o meno di misure restrittive nei confronti della persona (fisica o giuridica) destinataria dei beni che si intendono esportare;
- un'analisi geografica, tesa ad individuare la sussistenza di embarghi nei confronti del paese terzo di destinazione dei beni.

La verifica oggettiva del bene ha particolare importanza, oltre che per il suo carattere duale, anche quando rientra nel commercio di armamenti, gas o prodotti che riducono lo strato di ozono, oppure ancora quando l'importazione riguarda alcune categorie di metalli e minerali. La circolazione di tali beni impone l'osservanza di stringenti requisiti o divieti previsti sia a livello nazionale che unionale.

Occorre inoltre tenere presente le restrizioni previste dalla disciplina EAR (*Export Administration Regulations*) degli Stati Uniti quando un prodotto è di origine statunitense o incorpora componenti di origine statunitense.

All'esito delle *due diligence* oggettiva, soggettiva e geografica l'operatore economico sarà in grado di comprendere se l'esportazione del bene è sottoposta a restrizioni, se è richiesta un'autorizzazione all'esportazione rilasciata dall'Autorità Nazionale - UAMA (Unità per le autorizzazioni dei materiali d'Armamento) oppure se è vietata.

Per garantire un'efficace *export compliance* e per ottenere determinate tipologie di autorizzazioni ai sensi del Reg. Ue 2021/821, agli operatori economici è richiesta l'adozione di specifici Programmi Interni di Conformità (PIC o ICP, *Internal Compliance Program*).

Alla luce del complesso quadro normativo di riferimento, gli operatori economici sono chiamati a predisporre un'adeguata compliance per evitare di trovarsi esposti a importanti sanzioni amministrative e penali, perdite finanziarie e al rischio di deterioramento reputazionale.

I professionisti dell'*International Trade & Customs Team* dello Studio Associato di KPMG offrono la propria assistenza per gestire ogni aspetto disciplinato dalla normativa in materia di export control attraverso la redazione di due diligence, la predisposizione di PIC e l'indicazione delle *best practices* internazionali, la formazione, la revisione e/o redazione di documenti e contratti.

Export Control Readiness Check

L'*Export Control Readiness Check* dello Studio Associato di KPMG si articola in un *kick-off meeting* iniziale e in un successivo *workshop* (online o in sede), per una durata variabile in base alla complessità della struttura della Società e dello scenario di riferimento.

Nel corso di tale attività, verrà esposto il quadro normativo di riferimento in tema di *export control*, con indicazione dettagliata delle norme applicabili ai prodotti e alle attività di interesse per la Società. L'assistenza professionale si estende all'illustrazione dei rischi sanzionatori connessi alle operazioni internazionali, all'individuazione delle autorizzazioni eventualmente richieste per l'esportazione ed agli adempimenti necessari per garantire un'efficace *export compliance*.

Seguirà un'analisi preliminare volta a revisionare e valorizzare le Procedure Interne di Controllo già applicate dalla Società (se esistenti). La portata di tale analisi potrà essere concordata nel corso della riunione di *kick-off* con la conseguente predisposizione di procedure interne coerenti con le Raccomandazioni fornite dalla Commissione europea (Raccomandazioni Ue 2021/1700 - 2019/1318).

Il successivo *workshop* avrà lo scopo di formare il personale interno della società e offrirà la possibilità di esaminare casi concreti.

Il *work shop* potrà inoltre avere ad oggetto uno specifico *focus* sui requisiti di *export control* esistenti per i trasferimenti intangibili di *software* e tecnologie, unitamente alla valutazione di ogni attività di intermediazione ed assistenza tecnica.

In esito all'intervento, la Società riceverà un *report* nel quale saranno identificati e descritti tutti i possibili profili di rischio e saranno illustrate tutte le misure idonee ad un corretto adeguamento dell'operatività aziendale agli *standard* di conformità imposti dalla normativa di riferimento.

Un team internazionale

L'*International Trade & Customs Team* dello Studio Associato di KPMG, grazie alla sua esclusiva *expertise* in materia diritto doganale e del commercio internazionale nonché dei paesi sottoposti a embarghi è in grado di fornire una consulenza strategica completa, in tutte le aree del commercio internazionale.

I professionisti del Team sono a vostra disposizione per assistere gli operatori economici nelle loro attività di esportazione, intermediazione, assistenza tecnica, transito e trasferimento di beni, software e tecnologie. L'assistenza, si incentra sulla redazione di *due diligence* oggettive, soggettive e geografiche e si estende alla predisposizione di un'efficace Procedura Interna di Controllo, la formazione del personale interno e la redazione di documenti e contratti che tengano conto dei rischi connessi all'esportazione e prevedano clausole a salvaguardia dell'esportatore nei suoi rapporti con il partner commerciale e con gli istituti di credito.



Contatti



Massimo Fabio
Partner responsabile

E: mfabio@kpmg.it

T: +39 06 809631

T: +39 02 676441

[LinkedIn](#)



Aurora Marrocco
Associate Partner

E: amarrocco@kpmg.it

T: +39 06 809631

[LinkedIn](#)

Per maggiori informazioni riguardanti il settore doganale di KPMG visitate la pagina [International Trade and Customs](#).

Alcuni o tutti i servizi qui descritti potrebbero non essere consentiti per gli Audit Client di KPMG e per le entità agli stessi affiliate o correlate.



kpmg.com/socialmedia

© 2022 Studio Associato - Consulenza legale e tributaria è un'associazione professionale di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.

Tutte le informazioni qui fornite sono di carattere generale e non intendono prendere in considerazione fatti riguardanti persone o entità particolari. Nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo in grado di garantire che le informazioni qui fornite siano precise ed accurate al momento in cui vengono ricevute o che continueranno ad esserlo anche in futuro. Non è consigliabile agire sulla base delle informazioni qui fornite senza prima aver ottenuto un parere professionale ed aver accuratamente controllato tutti i fatti relativi ad una particolare situazione.